

COMUNE DI GROSSETO

DIREZIONE GESTIONE DEL TERRITORIO – UFFICIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE
ART. 97 – AREE PER CAMPEGGI - R.U. COMUNALE

CAMPEGGIO “IL SOLE”

SOCIETA' COOPERATIVA “TEMPO LIBERO” s.r.l.

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI VAS AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N° 10/2010 e S.M.I.

PARTE PRIMA

Premessa

La normativa nazionale, in recepimento della Direttiva 2001/42/CE, ha introdotto il processo di valutazione ambientale di piani e programmi o valutazione ambientale strategica (VAS) mediante il d.lgs 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” aggiornato con d.lgs 16 Gennaio 2008 , n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs 3 Aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale” (con successive modificazioni e integrazioni).

La Regione Toscana, in recepimento della normativa nazionale, ha emanato la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (e s.m.i.) che in sostanza ricalca le disposizioni di valenza nazionale nel trattare le procedure di verifica di assoggettabilità.

Pertanto di seguito si ritiene adeguato fare riferimento al quadro normativo regionale.

Il Piano di attuazione degli interventi per il campeggio “Il Sole” viene inquadrato come “Piano Attuativo” e dunque strumento della pianificazione urbanistica, ai sensi dell’Art. 10, della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio).

L’Art. 5 bis (*Atti di governo del territorio soggetti a VAS*) della Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (e s.m.i.), al comma 1. dispone che: “... i comuni ... provvedono all’effettuazione della VAS sugli atti di cui agli articoli 10 e 11 della legge regionale 10 novembre 2014, n 65 ...”

L’Art. 5 (*Ambito di applicazione*) della Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (e s.m.i.), al comma 3. a) dispone che: “per i piani e i programmi di cui al comma 2, che determinano l’uso di piccole

aree a livello locale e le relative modifiche che definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti” l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, della significatività degli effetti ambientali.

La prima condizione che deve essere verificata per poter seguire la procedura di cui all'Art. 5, comma 3. a) della suddetta legge regionale 10/2010 è quindi che il piano in questione determini l'uso di piccole aree a livello locale; tale condizione è sicuramente verificata per atti di governo del territorio assimilati a Piani Attuativi di cui all'Art. 10 della L.R. 65/2014, in quanto essi sono previsti dai Regolamenti Urbanistici per l'attuazione delle trasformazioni di piccole zone individuate precisamente a livello di programmazione urbanistica comunale.

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Grosseto, all'Art. 97 – Aree per campeggi, prescrive la necessità della presentazione, da parte di ciascun campeggio esistente sul territorio, di un Piano di Attuazione finalizzato alla realizzazione degli interventi di riqualificazione ammissibili.

Nella sostanza tale Piano non si configura però come un “normale” Piano Attuativo, non è riconducibile cioè ad un qualsiasi strumento attuativo, così come descritto dal quadro normativo nazionale e/o da quello regionale (non ci sono aree da cedere per gli standard o sottoposte a esproprio, si opera esclusivamente all'interno di una proprietà privata), ma piuttosto come uno strumento di coordinamento dei singoli interventi.

In riferimento alle modalità di attuazione si precisa comunque che tutti gli interventi previsti sono disciplinati dall'Art. 97 del R.U. vigente e dunque ammessi a seguito dell'Approvazione del Piano Attuativo in oggetto (ovvero si opera in riferimento esclusivo all'Art. 97 del R.U. e non alle disposizioni del Titolo II, Capo I del medesimo).

Tutti gli interventi previsti sono rivolti ad un superamento qualitativo del livello del servizio al fine di una riqualificazione complessiva del sistema percettivo, funzionale naturalistico e ambientale delle aree di pertinenza.

Alla luce delle considerazioni che precedono e in riferimento alle dimensioni minimali degli interventi previsti si ritiene adeguato procedere con la verifica di assoggettabilità a VAS secondo le disposizioni dell'Art. 5 (*Ambito di applicazione*) della Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (e s.m.i.), di cui al comma 3. a).

L'Art. 22 (*Procedura di verifica di assoggettabilità*) della Legge regionale 10/ 2010, al comma 1. Dispone che: *“Nel caso di piani e programmi per i quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, è necessario accertare preliminarmente l'assoggettabilità dei medesimi a valutazione ambientale strategica, l'autorità procedente o il proponente, nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, predispone un documento preliminare che illustra il piano o programma e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'allegato 1 alla presente legge.”*

La struttura ricettiva

Il campeggio "Il Sole" è ubicato in adiacenza al Canale S. Rocco, sul lato sinistro, nell'area della pineta tra Marina di Grosseto e la Strada Provinciale della Trappola.

Il campeggio "IL SOLE" è interessato per gran parte da una pineta densa, prossima al 100% come grado di copertura, tranne che per una fascia centrale, posta in corrispondenza dei principali servizi ed estesa verso Nord fino al Canale San Rocco, che raggiunge un grado di copertura medio del 50-60%, nelle zone destinate alle piazzole ed ai servizi la rinnovazione è assente. Le porzioni periferiche nord-orientali del campeggio sono provviste di vegetazione arbustiva, tuttavia poco curata. Va precisato che il campeggio in questione si trova in una zona ad intensa frammentazione fondiaria, che anche dal punto di vista della composizione floristica della pineta risente notevolmente del maggior grado di antropizzazione. Il perimetro attuale del campeggio è molto irregolare, frutto di espansioni successive in lotti che via via venivano acquisiti. Ciò determina maggiori difficoltà di gestione della risorsa forestale. In questa struttura ricettiva la maggiore attenzione deve essere posta nell'evitare fenomeni di competizione fra le piante e in una maggiore cura e distribuzione del sottobosco, mentre i problemi di invecchiamento del piano arboreo sono da ritenere meno pressanti che in altre realtà. In alcune zone va sicuramente effettuata una "diluizione" delle strutture campeggistiche a favore di nuovi impianti di Pino domestico, con particolare riguardo all'area destinata a parcheggio e sosta di roulotte. Il microrilievo è poco evidente, soprattutto sulla fascia parallela al Canale San Rocco, in cui la morfologia è stata modificata sin dal periodo risalente allo scavo del canale. Questo campeggio non è interessato dalle zone B, C, D del sistema delle aree protette di cui alla L.R. 52/82 e D.C.R. 296/88.

Il campeggio risulta ubicato nella pineta oltre il canale S. Rocco in direzione Principina a Mare, ed è provvisto di regolare autorizzazione all'esercizio dell'attività rilasciata in data 31.05.1991 per il periodo 01/06 - 15/09 e rinnovata negli anni successivi.

Da detta autorizzazione si evincono le seguenti caratteristiche:

<i>superficie complessiva</i>	<i>mq 65.811</i>
<i>piazzole esistenti</i>	<i>n° 360</i>
<i>capacità ricettiva massima</i>	<i>1.440 persone</i>
<i>categoria del campeggio</i>	<i>due stelle</i>
<i>attrezzature per il ristoro</i>	<i>bar, ristorante, spaccio alimentare</i>
<i>attrezzature sportive</i>	<i>campi di bocce, campo di pallavolo e minicalcio</i>
<i>attrezzature ricreative</i>	<i>animatori e spettacoli, videogames</i>

**** Estratto dalla Disciplina Urbanistica per la Fascia Costiera / anno 2001 ****

Allo stato attuale il Regolamento Urbanistico conferma le caratteristiche e la capacità ricettiva individuate e consolidate dalla Disciplina Urbanistica della Fascia Costiera previgente.

Pertanto risultano autorizzate 360 piazzole (di cui 79 attrezzate con bungalows o case mobili a cura del gestore) con una ricettività complessiva di 1.440 persone.

La ricettività massima consentita risulta pertanto equivalente a quella originaria, secondo l'autorizzazione all'esercizio rilasciata in data 15/05/1991.

CARATTERI IDRO-GEO-MORFOLOGICI

“Gli assi dominanti del complesso territorio dell’ambito sono rappresentati dalla costa e dal Fiume Ombrone ... Gran parte della costa dell’ambito è bassa, prodotto dei fenomeni di subsidenza differenziale che tanta parte hanno avuto nella storia geologica del territorio ... la costa bassa si presenta con la classica struttura di una costa subsidente. La fascia di costa a dune e cordoni assume notevole profondità nella pianura principale, ed è seguita verso terra da aree di Depressioni retrodunali, in buona parte bonificate ma ancora ospitanti aree umide ... L’origine del termine Maremma (dal latino maritima, o dal castigliano marismas, ossia palude) riassume in breve i caratteri strutturali di questo settore di territorio toscano affacciato sul mare, un tempo sede di acquitrini e paludi selvagge.”

[estratto dalla Scheda d’ambito 18 del Piano Paesaggistico - PIT – maremma grossetana]

“La bonifica ha profondamente modificato il paesaggio delle pianure, sostituendo i paesaggi umidi oggi visibili solo nelle aree tutelate con un paesaggio rurale completamente nuovo, anch’esso ormai storico.

Le estese aree di costa a dune e cordoni sono state impiantate con estese pinete, oggi spesso monumentali, che hanno contribuito alla limitazione dell’insediamento.”

[estratto dalla Scheda d’ambito 18 del Piano Paesaggistico - PIT – maremma grossetana]

“Il territorio della Maremma grossetana gode generalmente di una “buona salute”. Tuttavia sono presenti criticità che minacciano l’integrità dell’ambito, individuabili sia in processi naturali dell’evoluzione del territorio, sia in fattori antropici di alterazione della qualità del paesaggio.

Le risorse idriche dell’ambito sono limitate; l’approvvigionamento idropotabile dipende fortemente dall’Acquedotto del Fiora, mentre le richieste sono elevate sia per l’irrigazione che per il crescente consumo residenziale e turistico. L’alto sfruttamento accentua il fenomeno di ingressione di acque salmastre nelle falde dell’entroterra, che si ripercuote sulla qualità delle acque sotterranee e del paesaggio, influenzando ad esempio la crescita ed il mantenimento delle pinete e dei boschi costieri. ... Le zone di pianura sono anche soggette a rischio idraulico e lungo i principali corsi d’acqua sono presenti aree a pericolosità idraulica da elevata a molto elevata. Il territorio maremmano è da sempre soggetto a rischio alluvioni e ne è testimonianza l’ultimo grave evento occorso nel Novembre 2012.”

[estratto dalla Scheda d’ambito 18 del Piano Paesaggistico - PIT – maremma grossetana]

“Per mantenere l’equilibrio delle risorse idriche e la stabilità delle aree umide è necessario prevenire l’impermeabilizzazione o l’inquinamento delle aree di ricarica ... e contenere i prelievi, ad esempio introducendo sistemi irrigui a minore richiesta. Quest’ultima azione deve però essere evitata in presenza di suoli a rischio di salinità, in particolare nei sistemi delle Depressioni retrodunali e dei Bacini di esondazione.”

CARATTERI ECOSISTEMICI DEL PAESAGGIO

“L’ambito comprende un lungo sistema costiero a prevalenza di coste sabbiose e secondariamente rocciose, le pianure alluvionali costiere e interne [...] e le vaste matrici forestali e agropastorali dei rilievi che fanno da corona alla pianura di Grosseto [...] Il sistema costiero comprende importanti

complessi dunali [...] in parte caratterizzati anche da elevati carichi turistici, spesso in connessione con le aree umide relittuali delle aree retrodunali, quali testimonianze di paesaggi costieri palustri scomparsi con le bonifiche. [...] Le aree costiere trovano continuità nelle pianure alluvionali retrostanti rappresentate dai vasti complessi agricoli della pianura di Grosseto.”

[estratto dalla Scheda d'ambito 18 del Piano Paesaggistico - PIT – maremma grossetana]

L'ambito presenta “alti valori naturalistici diffusi e alcune delle principali eccellenze ecosistemiche della Toscana: dagli ambienti costieri, in particolare dunali, agli ecosistemi fluviali, dalle aree umide ai paesaggi agro-pastorali tradizionali [...] Il contrasto tra le diverse dinamiche, risulta evidente nelle zone costiere ove sono presenti tratti interessati da intensi carichi turistici e da processi di urbanizzazione turistico-residenziale e alberghiera e dalla presenza di numerosi campeggi e villaggi vacanza”

[estratto dalla Scheda d'ambito 18 del Piano Paesaggistico - PIT – maremma grossetana]

RISORSA INSEDIATIVA

In merito alla valutazione della risorsa insediativa è stata valutata e messa in evidenza in misura accettabile la distribuzione spaziale dei manufatti costituenti il suddetto piano di intervento, rilevando il quadro complessivo di progetto caratterizzato dalla nuova distribuzione poco discosta dall'attuale sistema insediativo.

ANALISI QUALITA' URBANA

La progettazione ha tenuto conto del tessuto urbano circostante, anche se gli interventi in programma sono strettamente relativi all'attività turistico ricettiva del campeggio.

L'inserimento delle nuove strutture è stato valutato anche attraverso elaborazioni tridimensionali e rendering al fine di valutare l'impatto e la coerenza con il sito.

E' stata presa in esame la mobilità esistente e non sono previsti interventi in relazione ai percorsi della viabilità pedonale e meccanizzata ad eccezione di quelli relativi alla normale manutenzione ordinaria e straordinaria da effettuarsi garantendo e ripristinando con i futuri interventi la permeabilità dei suoli.

Le aree verdi sono state progettate in strettissima relazione con il sistema vegetazionale

Presente in modo da trovare perfetta integrazione.

Il progetto

Gli interventi tutti, anche quelli inerenti le opere edili, sono rivolti alla riqualificazione ambientale e funzionale atti ad ottimizzare situazioni ambientali in delicato stato di equilibrio e salvaguardia, secondo gli obiettivi generali sopra descritti ed in particolare riferimento alle indicazioni del P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico Regionale e secondo le prescrizioni generali del PTC Provinciale relativamente l'entroterra del sistema dei litorali sabbiosi (Art. 14 delle Norme).

Il lavoro si è avvalso di un contributo specialistico multidisciplinare, necessariamente sequenziale nella fase di acquisizione del quadro conoscitivo preliminare alla fase del progetto, oltre ad una relazione continuata con la Proprietà e la Gestione, al fine di pervenire ad una progettazione partecipata e condivisa, necessaria a giustificare consistenti investimenti in settori apparentemente complementari che non incidono sulla ricettività complessiva e quindi possono incidere solo indirettamente sul bilancio economico d'esercizio.

Al fine di uno "screening" delle istanze della Proprietà e della Gestione sulle opere di riqualificazione richieste alla progettazione sono state predisposte preliminarmente delle "linee guida" dedicate ad una valutazione preventiva di fattibilità, di seguito elencate:

Linee guida per la progettazione:

1. Il Piano di attuazione degli interventi è rivolto alla riqualificazione ambientale, del paesaggio e delle strutture di servizio alla ricettività turistica.
2. La conservazione, l'integrazione e la rinaturalizzazione delle specie arboree e arbustive dell'area sono prioritarie su ogni altro intervento. Risultano assolutamente esclusi pertanto sia il taglio di pini, sia la minima riduzione del sottobosco.
3. La ristrutturazione delle volumetrie di servizio, verificate nella legittimità per gli aspetti paesaggistici ed edilizi-urbanistici, avverrà (laddove necessario) nei limiti dei parametri assentiti, ovvero escludendo un aumento complessivo di S.U.L. e di Volume.
4. Tutte le nuove volumetrie, realizzate in sostituzione delle demolizioni effettuate, saranno realizzate in legno, con strutture leggere (nei limiti delle esigenze statiche e di sicurezza), appoggiate su fondazioni superficiali in rilievo.
5. Tutte le nuove tettoie e pensiline, realizzate al fine della riqualificazione funzionale dei servizi, saranno realizzate in legno, con strutture leggere e, laddove necessario, appoggiate su fondazioni superficiali in rilievo.
6. L'allestimento delle piazzole "a cura del gestore" sarà effettuato esclusivamente utilizzando "case mobili", semplicemente appoggiate al suolo, con priorità di localizzazione laddove in presenza di reti di sottoservizi esistenti già realizzate a seguito di precedenti autorizzazioni.
7. Tutte le pavimentazioni ristrutturate o di nuova realizzazione saranno permeabili alla pioggia e costituite da elementi modulari con colorazioni "naturali terrose" compatibili con il contesto.

8. Entro il secondo triennio di pianificazione sarà realizzato un pozzo profondo, in sostituzione dei pozzi di superficie esistenti, al fine della salvaguardia del delicato equilibrio della falda dolce superficiale e dunque della vegetazione e di tutto l'ecosistema naturale.
9. Saranno potenziati, attraverso ricuciture in ampliamento, i corridoi biotici esistenti, rivolti ad una migliore schermatura degli elementi antropici in essere e ad una continuità di lettura e di funzioni proprie del sottobosco della pineta.
10. Gli interventi nelle aree di riserva saranno rivolti esclusivamente alla manutenzione, salvaguardia ed eventuale ricostituzione della pineta e del sottobosco.

PATRIMONIO EDILIZIO

Gli interventi sul patrimonio edilizio hanno lo scopo di ottimizzare le funzioni di servizio generale e strutturale dell'attività ricettiva. Si tratta in generale di modeste ristrutturazioni, talvolta anche minimali.

Tutti gli interventi sono descritti all'interno dell'organizzazione di un cronoprogramma dei lavori necessari, da approntare nell'arco di dieci anni, suddiviso in tre periodi di tre + tre + quattro anni.

Gli interventi previsti nel primo triennio sono:

- Demolizione parziale e ristrutturazione servizi igienici (2 e 3)
- A - Ristrutturazione servizi con realizzazione magazzino/tettoia (12)
- B - Ristrutturazione market/ristorante/bar con magazzino/spogliatoio/tettoia (9)
- C - Ristrutturazione locale tecnico alla piscina (15)
- D - Ristrutturazione da magazzino a chiosco/bar (8)
- E - Realizzazione n. 2 campi sportivi polivalenti su aree libere.
- F - Ristrutturazione guardiana con bagno di servizio
- G - Pedana animazione (autorizzazione da stagionale a permanente)

Gli interventi previsti nel secondo triennio sono:

- H - Realizzazione tettoia a copertura del palco spettacoli (16)

Gli interventi previsti nel terzo periodo sono:

- I - Realizzazione nuova Reception (in area 6-7)

Tutti gli interventi previsti sono stati stimati in termini di S.U.L. e VOLUME al fine di un bilanciamento tra le demolizioni e le ricostruzioni che potranno essere effettuate, con l'obiettivo di non eccedere le quantità già esistenti e legittimate. Di seguito si riporta un consuntivo:

ABACO DEGLI INTERVENTI EDILIZI (BILANCIAMENTO)

DEMOLIZIONI	S.U.L.	VOLUME
Demolizione servizi i. (2)	70,98	181,00
Demolizione servizi i. (3)	67,50	175,50
Demolizione magazzino (8)	3,15	5,70
TOTALI	141,63	362,20

RICOSTRUZIONI/RISTRUTTURAZIONI

A - Magazzino di servizio/tettoia	28,70	80,36
B - Magazzino, spogliatoio, ampliamento market	48,64	116,36
C - Locale tecnico piscina	4,00	10,00
D - Chiosco bar	18,46	49,47
F - Bagno guardiana	4,00	10,00
I - Reception	35,00	94,50
TOTALI	138,80	360,69

PIAZZOLE E CASE MOBILI

Gli interventi sono rivolti al mantenimento della ricettività complessiva legittimata in una nuova distribuzione delle piazzole che sarà dotata di una nuova numerazione progressiva.

Allo stato attuale il campeggio dispone di n. 360 piazzole, di queste n. 78 sono allestite a cura del gestore a seguito di autorizzazione (quota pari al 21,67 %).

La L.R.T. n° 14/2005 interessa con l'art. 29 la disciplina dei campeggi, consentendo l'incremento fino al 40% delle piazzole allestite dal gestore e messe a disposizione degli ospiti sprovvisti di mezzi propri di pernottamento. Tale potenzialità per il campeggio il sole è rappresentata da: $n. 360 \text{ piazzole} \times 40\% = n. 144 \text{ piazzole}$ allestite a cura del gestore.

Lo stato di progetto prevede l'allestimento ex novo a cura del gestore di n. 64 piazzole (quota pari al 17,78 %) con il raggiungimento complessivo di n. 142 piazzole allestite a cura del gestore (quota pari al 39,45 %).

Gli interventi sono ripartiti nel primo e secondo triennio di lavori e sono puntualmente descritti più avanti nel cronoprogramma.

PERCORSI PEDONALI E VEICOLARI

Non sono previsti interventi di modifica in relazione ai percorsi della viabilità pedonale e meccanizzata ad eccezione di quelli relativi alla normale manutenzione ordinaria e straordinaria da effettuarsi garantendo e ripristinando con i futuri interventi la permeabilità dei suoli.

L'area di campeggio destinata alla ricettività, già allo stato attuale, risulta separata dall'area di campeggio destinata alla zona parcheggio da una viabilità ad uso pubblico di fondamentale importanza per la sicurezza ai fini antincendio. Tale viabilità pubblica con funzione pedonale e

veicolare sarà mantenuta nella sua specifica destinazione e viene rappresentata nella tavola di progetto 3d.

Nella stessa tavola di progetto (TAV. 3d) vengono rappresentati i tracciati interni relativi all'area di parcheggio della viabilità privata ad uso pedonale, che potranno essere utilizzati come viabilità meccanizzata esclusivamente da veicoli autorizzati e accompagnati dal personale del campeggio.

L'area a parcheggio (sul lato opposto rispetto alla viabilità di uso pubblico) avrà una doppia funzione stagionale in riferimento al periodo di apertura al pubblico della struttura ricettiva.

Ovvero funzionerà da parcheggio nel periodo di apertura e da rimessaggio di caravan e roulotte nel periodo di chiusura stagionale. Il rimessaggio di caravan e roulotte avverrà con la medesima stagionalità anche nell'area occupata dai due campi polivalenti.

ENERGIA

La rete dell'elettricità richiederà, nel corso dell'intera attuazione del Piano Decennale, una continua revisione ed integrazione dovuta all'adeguamento del sistema strutturale delle funzioni e dei servizi dell'intero campeggio. Relativamente alle modalità di esecuzione delle opere necessarie valgono le stesse disposizioni relative alle altre reti infrastrutturali di cui all'Art. 97 del R.U. vigente.

Non è prevista l'installazione di sistemi per lo sfruttamento di energie rinnovabili in ragione della copertura del piano dominante della vegetazione che non consente un irraggiamento efficiente a qualsiasi sistema di captazione. La pineta d'altro canto, tramite l'ombreggiamento e la regolazione dell'igroclima, costituisce una risorsa naturale indiscutibile per la qualità dell'ambito, anche in riferimento alla "stagionalità" della struttura ricettiva.

ACQUA POTABILE, IRRIGUA E COMPLEMENTARE

Relativamente alla rete di adduzione dell'acqua potabile sono previste altresì opere di adeguamento in relazione sempre alle necessità di redistribuzione delle aree funzionali, mentre non si ritiene di dover apprezzare alcuna variazione in relazione ai consumi dello stato attuale (viene confermato l'attuale limite massimo di ricettività). I consumi idropotabili risultano inoltre limitati dalla preesistente rete duale approntata per i servizi collettivi e dai dispositivi di economizzazione puntuale, opportunamente già distribuiti.

Il Campeggio "Il Sole" è caratterizzato da consumi idropotabili garantiti dall'Acquedotto gestito dall'Acquedotto del Fiora S.p.a. e dall' AA.T.O. e consumi diversi dal potabile (irriguo, antincendio e

Sulla risorsa acqua per uso irriguo e complementare (unica significativa criticità dell'area) è necessaria una valutazione più dettagliata in premessa.

L'area occupata dall'attività turistico ricettiva ricade, idrogeologicamente, su di un unico complesso rappresentato dai Depositi sabbiosi con permeabilità relativa del tipo AP (altamente permeabile). Esso è caratterizzato esclusivamente da una porosità di tipo primaria che, in relazione alla classe granulometrica prevalente, rappresentata dalle sabbie, influenza positivamente la percolazione delle acque gravifiche.

Tale complesso idrogeologico è sede di un peculiare acquifero rappresentato dalla lente di acqua dolce che galleggia sulle acque salate di mare. Tale acquifero anche se non di elevate dimensioni costituisce l'unica fonte di alimentazione per la pineta e altre associazioni vegetazionali tipiche sia dell'ambiente

dunale che retrodunale e pertanto il delicato equilibrio esistente tra le acque, rende necessario porre una particolare attenzione alle modalità di utilizzo di questa fonte idrica.

Gli interventi proposti, anche se di esigua consistenza, interessano direttamente le aree del sistema dunale e quelle limitrofe poste a monte, ed in ragione di ciò, si è valutato l'equilibrio idrogeologico esistente e si è stimata l'interazione tra i pozzi presenti nella struttura turistica ricettiva e la falda dolce più superficiale, al fine di apprezzare eventuali problemi legati a fenomeni di ingressione del cuneo salino e di fornire elementi che possono gradatamente portare ad eliminare e/o ridurre gli attuali attingimenti.

Gli acquiferi costieri costituiscono un sistema globale acquifero/mare in cui l'acqua dolce sotterranea proveniente dall'entroterra fluisce verso la riva ma la sua progressione è ostacolata dall'invasione marina caratterizzata da un flusso inverso di acqua salata.

La zona di contatto tra le due acque tende a mescolarsi definendo un'area di transizione, ma per la diversa densità specifica dei due mezzi avviene una consequenziale separazione; l'acqua dolce rimane in alto mentre quella salata tende a migrare verso profondità maggiori.

In uno stato normale di equilibrio idrogeologico l'ingressione del cuneo salino verso l'entroterra (cioè dell'acqua salata che si spinge al di sotto della falda di acqua dolce) è fortemente limitato perché ovviamente ostacolato dall'acquifero costiero.

In condizioni di sfruttamento intensivo della risorsa di acqua dolce in prossimità del litorale costiero, ovvero con portate superiori a quelle di alimentazione dell'acquifero stesso, è possibile che la differenza di carico idraulico diminuisca tra quello dell'acqua dolce e quello dell'acqua salata e quindi quest'ultima penetra progressivamente verso l'entroterra.

L'ingressione del cuneo salino nell'entroterra oltre ad aggravare lo stato di dissesto idrogeologico locale può procurare danni diretti o indiretti alla flora litoranea.

Il Campeggio "Il Sole" è caratterizzato da consumi diversi dal potabile (irriguo, antincendio e igienico assimilati) forniti da un gruppo nove pozzi Norton.

Tali pozzi emungono dalla falda di acqua dolce presente all'interno del complesso idrogeologico dei Depositi Sabbiosi, che possiede una elevata capacità di assorbimento. Le sabbie, infatti, sono caratterizzate da permeabilità di circa 0.5 cm/sec ed in un'area perfettamente piana, come quella di interesse, si ha un assorbimento ed una ricarica ottimi, da parte della falda freatica locale.

Alcuni dei pozzi in esame esistono ed emungono (esclusivamente nel periodo estivo) da circa 20 - 25 anni, con tempi di funzionamento variabili in relazione al loro utilizzo, senza mai raggiungere la fase di completo prosciugamento.

Anche se l'attingimento del Campeggio si concentra in un periodo limitato nell'arco dell'anno (circa 4 mesi tra maggio e settembre), esso, però, avviene in una zona classificata dallo studio del prof. G. Pranzini 1995 con valori di salinità compresa tra 1000 e 2000 μ S.

Per valutare il trend evolutivo del chimismo delle acque di falda per quanto riguarda il solo valore della salinità si è fatto riferimento alle misurazioni di conducibilità elettrica (riportate di seguito) dei pozzi esistenti all'interno dell'area di interesse nel 2005 e nel 2012.

ANALISI DELLA CONDUCIBILITA' ELETTRICA 2005

Pozzo	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Conducibilità Elettrica $\mu\text{S}/\text{cm}$	10.000	10.000	15.870	32,600	10.000	10.000	15.870	32.600	10.000

ANALISI DELLA CONDUCIBILITA' ELETTRICA 2015

Pozzo	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Conducibilità Elettrica $\mu\text{S}/\text{cm}$	13.220	7.890	1.596	11.250	23.400	4.950	1.441	7.440	2.240

Sebbene le misurazioni effettuate portano ad osservare un trend evolutivo tendente al peggioramento rispetto ai valori indicati nello studio del Pranzini (1995), il confronto su riportato permette di osservare un netto miglioramento della salinità dal 2005 al 2015, oltre ad evidenziare il fatto che l'area del campeggio è caratterizzata da valori di conducibilità elettrica molto diversi tra i singoli pozzi e ciò è giustificabile sia dal fatto che durante la stagione non vengono utilizzati con la stessa intensità, sia perché si ritiene che la notevole vicinanza dei pozzi all'emissario San Rocco abbia creato situazioni di diretta interferenza con le acque di subalveo di tale corso idrico che nel periodo estivo costituisce un veicolo di risalita dei cloruri del mare verso l'entroterra.

Già lo studio del Pranzini del 1995 arrivava alla conclusione di affermare l'esistenza di un fenomeno generale di ingressione del cuneo salino che sicuramente, iniziato da alcuni decenni, ha tendenza evolutiva al peggioramento, se le situazioni di sfruttamento rimangono costanti o ancor peggio aumentano. A ciò bisogna sommare che l'alternarsi di stagioni particolarmente siccitose, e con precipitazioni meteoriche concentrate in brevi intervalli di tempo, come è avvenuto nell'ultimo decennio, non fa altro che aggravare la già precaria situazione, anche se questa tendenza sembra essersi invertita a partire dal 2012.

Sulla base della conducibilità, la salinità di un'acqua può essere valutata come segue:

Conducibilità us cm -1	salinità dell'acqua
< 250	Bassa
250 - 750	Moderata
750 - 2250	Media
2250 - 4000	Alta
4000 - 6000	Molto alta
> 6000	Eccessiva

Nel nostro caso pertanto le acque analizzate rientrano per n. 5 pozzi in una salinità eccessiva.

La falda di acqua dolce posta al di sopra della falda di acqua marina (galleggia per la minor densità in quanto priva di sali) può essere soggetta a potenziali mescolamenti nei periodi estivi, in quanto la minore piovosità determina un abbassamento della tavola di acqua dolce.

Il massimo consumo idrico, di tipo non potabile, del campeggio è stato valutato di circa 3.652 mc/anno (anno 2012) che si concentra in circa 4 mesi l'anno nel periodo estivo.

In relazione ai dati di precipitazione media a cui è soggetta l'area di diretto interesse (di estensione pari a circa 23 ha), su cui ricade la superficie occupata dal campeggio, si è valutato un apporto idrico, dovuto alle precipitazioni meteoriche, di circa 40.917 mc che sicuramente garantisce la ricarica dell'acquifero, anche ponendo che solo circa il 30% delle precipitazioni si infiltrano nel sottosuolo.

L'emungimento tuttavia viene concentrato, come precedentemente detto, in un periodo limitato, che corrisponde al periodo di minore apporto idrico da parte delle precipitazioni (valutabile in 12.213 mc.), ciò può determinare il momentaneo abbassamento (con recupero durante la restante parte dell'anno) della falda freatica di acqua dolce con interferenza con il cuneo salino.

Altra causa di interazione con quest'ultimo, è da ricercare nella notevole vicinanza con l'emissario san Rocco che porta ad ipotizzare un'interferenza con la falda di subalveo che sicuramente nel periodo estivo assume il ruolo di elemento veicolante di acqua marina verso l'entroterra.

Una corretta pianificazione dell'uso della risorsa idrica sotterranea deve tendere al graduale abbandono di emungimento dall'acquifero superficiale fin qui descritto. Tale indicazione viene fornita anche dalla Provincia di Grosseto che ha pianificato la chiusura dei pozzi norton esistenti nei campeggi per la salvaguardia della falda di acqua dolce, unica fonte di alimentazione per la pineta e le altre associazioni vegetazionali tipiche della costa.

Al fine di ottemperare a tale richiesta si individua, come fonte alternativa al reperimento di acqua dalla falda superficiale, la realizzazione di un pozzo molto profondo capace di intercettare un acquifero che non interferisca con le acque marine. Studi recenti volti alla individuazione della profondità del substrato portano ad indicare la presenza di formazioni plioceniche a circa 80 m dal p.c. e ed ancor più antiche oligoceniche o cretacicche a circa 150 m dal p.c..

Tale pozzo, nel rispetto di quanto riportato nel R.U. del Comune di Grosseto all'art. 7 punto 6 delle PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE PER LE TRASFORMAZIONI PREVISTE DAI PIANI ATTUATIVI O PROGETTI UNITARI - elaborato VAL_03 del 04/2015, come sopra specificato, ha lo scopo di superare le criticità per fenomeni di ingressione di acqua salmastra (cuneo salino).

La soluzione proposte ha comportato studi geologici ed idrogeologici, che dovranno essere però dettagliati e supportati da adeguate indagini geofisiche ed analisi dei dati ideologici in fase di esecutività.

Con il presente Piano, tenendo conto dei tempi di studio, di attuazione e di ottenimento delle necessarie forme autorizzative viene proposto il seguente cronoprogramma di chiusura dei pozzi esistenti:

ENTRO IL PRIMO TRIENNIO DALL'APPROVAZIONE DEL PRESENTE PIANO ATTUATIVO, MIGLIORIE ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE, PERMETTERANNO LA CHIUSURA, A NORMA DI LEGGE, DEL POZZO N° 8; PER IL SECONDO TRIENNIO È PREVISTA LA REALIZZAZIONE DEL POZZO PROFONDO, OLTRE ALLA CHIUSURA DEI POZZI 3 E 5, MENTRE PER IL TERZO PERIODO (QUADRIENNIO) È PREVISTA LA CHIUSURA DEI POZZI N. 1,2,4,6,7 . RESTA ESCLUSO IL POZZO AD USO ANTINCENDIO POZZO (N.9) NON UTILIZZABILE PER USI DIVERSI DALL'ANTINCENDIO, LA CUI ESISTENZA E POTENZIALE MESSA IN FUNZIONE COSTITUISCE LA GARANZIA RICHIESTA PER LEGGE DELLA NECESSARIA FONTE DI REPERIMENTO ACQUA IN CASO DI INCENDIO. PER QUESTO POZZO OGNI ANNO, AD INIZIO DELL'ATTIVITÀ CAMPEGGISTICA, È AMMESSO L'EMUNGIMENTO DELLE ACQUE PER LA QUANTITÀ

STRETTAMENTE NECESSARIA A VERIFICARNE IL CORRETTO FUNZIONAMENTO. TALE POZZO E' E SARA' DOTATO DI CONTATORE.

SMALTIMENTO ACQUE NERE

Allo stato attuale lo smaltimento delle acque nere avviene tramite la fognatura comunale alla quale è allacciato il campeggio.

Relativamente al sistema della rete fognaria sono previsti, oltre agli interventi complessivi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nuove tratte d'adduzione a servizio delle piazzole di nuovo allestimento a cura del gestore.

Gli interventi sono previsti in area di sedimento di duna e verranno realizzati secondo adeguate prescrizioni atte a salvaguardare il soprasuolo e la vegetazione esistente.

Si ricorda che all'interno della struttura è presente un impianto di pretrattamento dei liquami tramite fossa imhoff rappresentata nella tavola 3a. Anche tale impianto è allacciato alla fognatura comunale.

COMPONENTE "ARIA"

La ricettività massima di progetto risulta equivalente a quella originaria, stimata in 1440 persone secondo la autorizzazione all'esercizio rilasciata in data 15/05/1991. Pertanto non vi è un aumento del traffico e un peggioramento della qualità dell'aria.

COMPONENTE "SUOLO"

Il presente Piano interviene anche sul patrimonio edilizio esistente, preoccupandosi di recuperare e migliorare le situazioni edilizie critiche con opere coerenti con i principi del recupero e della valorizzazione dei caratteri indiscussi del luogo e dei suoi materiali costitutivi.

L'intervento, in misura limitata, va ad interessare nuove porzioni di suolo (bilanciate con le demolizioni previste) in generale a seguito delle ristrutturazioni che interessano modesti edifici con struttura lignea ad un piano fuori terra e un solo intervento di nuova costruzione con le stesse caratteristiche, per una superficie di 35 metri quadri.

Le previsioni su eventuali scenari alternativi nelle soluzioni progettuali adottate, sono state valutate attraverso un confronto collegiale con il tecnico geologo ed il tecnico forestale, adeguando il più possibile la progettazione alle caratteristiche vegetazionali, geomorfologiche ed idrogeologiche di soprasuolo, suolo e sottosuolo.

RISORSA FORESTALE E ECOSISTEMI

La pineta litoranea di Grosseto, o pineta di S. Rocco, come del resto tutto il tratto di pineta che si estende quasi ininterrottamente da Vada a Ansedonia, è il risultato di una serie di impianti che sono stati effettuati per oltre un secolo, approssimativamente tra il 1830 e il 1940, nel contesto delle bonifiche idrauliche di cui fu oggetto questa porzione di costa toscana.

Probabilmente gli impianti più antichi nella zona interessata da questo studio risalgono agli anni 1850-1855 su una vegetazione tipica a macchia mediterranea bassa nelle zone più interne e rialzate (residui dunali) e su vegetazione tipica palustre in quelle più prossime al mare.

Gli impianti furono seguiti con semina diretta di pino domestico su terreno non lavorato o quasi fino agli anni intorno al 1880 per un'estensione di circa 1300 ha.

Fino al 1942 la pineta non subì grandi modificazioni come testimoniano le carte topografiche dell'I.G.M. risalenti a quegli anni.

Infatti nemmeno lo sviluppo della frazione di Marina di Grosseto, iniziato nei primi anni del '900, comportò modificazioni importanti all'assetto della pineta che iniziò ad essere sfruttata sistematicamente per la produzione di pinoli, resina e per il pascolo. La proprietà era ripartita in grandi aziende e l'utilizzazione prettamente estensiva.

L'aspetto frazionato della pineta osservabile adesso è perciò riconducibile alle modificazioni avvenute negli ultimi 50-60 anni. Tali modificazioni hanno riguardato l'estensione della proprietà, la destinazione d'uso (adesso prettamente turistico ricreativa), l'impianto di una serie di infrastrutture private e pubbliche, la realizzazione di strade.

In generale, si è quindi assistito ad una progressiva e pericolosa antropizzazione del territorio che da un punto di vista biologico-ecologico si è risolta nella perdita di vaste porzioni di sottobosco e soprattutto nella pressoché totale assenza di rinnovazione naturale a causa della costipazione del terreno, dei disboscamenti a danno del sottobosco e di tutti quegli aspetti che un intervento umano privo di pianificazione comporta.

Si può affermare che, allo stato attuale, per l'area interessata dalla struttura ricettiva, da un punto di vista biologico e di continuum bio-ecologico, non esistono confini ben definiti eccettuato quello a nord, costituito dall'Emissario S. Rocco.

Gli altri confini sono infatti sanciti da recinzioni divisorie con altre proprietà e dalle strade che, eccettuato il tratto antistante l'ingresso, risultano a sterro con fondo migliorato (breccia media di cava). Non esistono perciò soluzioni di discontinuità.

L'impatto sulla vegetazione dell'attività turistico ricettiva, iniziata nel 1975, è stata compensata da un'attenta gestione degli spazi e da un'accurata politica di mantenimento e ricostituzione del verde, attuata soprattutto nell'ultimo ventennio. Naturalmente questa considerazione deve essere calata nella realtà in oggetto, vale a dire in quella di una struttura turistica che ogni stagione estiva si trova ad ospitare migliaia di presenze.

Anche la scelta di affrancare la pineta dal carico delle roulotte e di qualsiasi altra struttura connessa all'attività di campeggio durante il periodo invernale ha dato buoni frutti, testimoniati dallo sviluppo di uno strato erbaceo e di fioriture spontanee annuali.

Il suolo, dove non si è in presenza di sabbia pura, appare umificato, soprattutto in corrispondenza dei relitti dunali che decorrono ortogonalmente al Canale San Rocco.

E' fondamentale inoltre tenere presente che la parte centro-occidentale del campeggio è stata percorsa nel 1971 da incendio, evento che ha innescato un processo di impoverimento chimico-fisico del suolo, che è andato a sommarsi alla già acclarata povertà edafica delle sabbie dunali.

Si possono inoltre rintracciare una serie di "micro-ambienti" che, anche se di estensione troppo piccola per determinare una peculiarità ecologico-climatica, tendono comunque a garantire un buon grado di biodiversità; l'esempio più interessante è costituito dall'ambiente ecotonico situato in prossimità dell'Emissario San Rocco, dove la vegetazione mediterranea della pineta sfuma nella vegetazione ripariale-palustre.

Attraverso il rilievo dell'area interessata dal piano di intervento sono state individuate le specie arboree esistenti onde approfondire in misura accettabile la caratterizzazione dello stato attuale del sito in esame. E' stato redatto un Piano di Gestione Forestale al fine di ottemperare agli

adeguamenti già imposti dalle N.T.A. della variante al P.R.G. per la fascia costiera (D.C.R. n. 47/90 e successive modifiche e integrazioni) e ribaditi con l'Art. 97 del R.U.

Infatti per ciascuna struttura campeggistica presente all'interno delle pineta litoranea del Comune di Grosseto viene introdotto l'obbligo di stipulare una apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale, attuativa delle disposizioni di cui all'Art. 97 del R.U. e, contestualmente, di dotarsi di un proprio piano di gestione delle risorse forestali volto alla conservazione ed al miglioramento del patrimonio della vegetazione pertinente il campeggio.

A tale scopo sono state raccolte informazioni di carattere storico-scientifico riguardanti le pinete toscane nel suo insieme, con particolare riferimento alle cosiddette pinete dunali costiere, vale a dire quelle formazioni forestali litoranee caratterizzate dalla massiccia presenza di *Pinus pinea*, patrimonio dell'intero paesaggio litorale toscano. Sono state individuate le altre principali specie della vegetazione esistenti e la loro collocazione attraverso il rilievo del sito.

Dopo aver proceduto alla classificazione forestale generale del soprassuolo e ad una sua descrizione da un punto di vista selvicolturale, ecologico e fitopatologico, sono state individuate una serie di aree "ecologicamente omogenee", racchiudenti superfici coerenti da un punto di vista vegetazionale in rapporto ai parametri riguardanti densità, epoca di impianto, composizione floristica, struttura verticale, condizione edafica, ecc.

Una volta "zonizzata" l'area si è proceduto alla definizione di tipologie di intervento applicabili a tali aree ed alla redazione di un cronoprogramma decennale degli interventi di governo da attuarsi nelle singole aree, corredato da una quantificazione economica dei lavori.

Per quanto riguarda le previsioni di ristrutturazione o di realizzazione di nuovi manufatti non si prevede alcun intervento né di decespugliamento, né tantomeno di abbattimento di esemplari arborei. L'eventuale realizzazione di nuove aree adibite a case mobili rispetterà le piante presenti, secondo un criterio già comunque adottato in passato, che ha privilegiato la conservazione e, dove possibile, l'incremento della componente vegetazionale.

Le superfici esterne al perimetro a campeggio individuate dalla proprietà come "aree di riserva" si estendono rispettivamente per una superficie di mq. 9.990 (Area n.1) e di mq. 5.132 (Area n.2).

Le aree di riserva rispettano quanto indicato dalle disposizioni, per quanto riguarda:

- ubicazione: sono confinanti con l'area a campeggio;
- estensione relativa: entrambe hanno una superficie superiore a mq. 3.687, ovvero alla superficie minima richiesta pari al 5% della superficie totale della struttura;
- superficie assoluta: complessivamente si estendono per mq. 15.122, ovvero per una superficie pari al 21% della superficie totale della struttura ricettiva, superiore ai mq. 14.752 necessari per raggiungere il 20% richiesto.

L'area 1 (in cartografia indicata come "AS-1") è una pineta di pino domestico a struttura disetanea caratterizzata da un'evoluzione spontanea della vegetazione verso lo stadio climax. Sono presenti sporadici esemplari di tale specie aventi un'età di circa 130-150 anni, in buono stato vegetativo, ma non si può parlare di un vero e proprio piano dominante dato il loro scarso numero. Gli strati inferiori sono caratterizzati da *Pinus pinea*, alberi ed arbusti sclerofillici.

Sono presenti latifoglie termofile in ottimo stato vegetativo (leccio, acero, roverella in particolare). Nel complesso il grado di biodiversità è molto soddisfacente, come dimostrano anche numerosi segni di presenza di zoofauna ed avifauna. Il valore ambientale di questa area è tale

anche perché il confine Nord è sancito dall'Emissario San Rocco, per cui è presente anche vegetazione arbustiva di ripa molto abbondante.

L'area 2 (in cartografia indicata come "AS-2") può essere inquadrata come una giovane pineta di pino marittimo monoplana coetanea con sottobosco di arbusti sclerofillici a portamento cespuglioso. I pini marittimi si presentano sbilanciati nel rapporto altezza diametro a testimonianza di una densità eccessiva negli stadi giovanili. Tale aspetto è probabilmente imputabile a uno sviluppo spontaneo da rinnovazione in seguito a passaggio di incendio.

Purtroppo, in quest'area, data anche la giovane età del popolamento e la conseguente velocità metabolica, l'attacco da parte di *Matsococcus* è stato particolarmente distruttivo, con il risultato che in pochissimi anni gran parte delle piante sono morte. Se la virulenza del patogeno non diminuirà, vi è la certezza che scomparirà l'intero piano dominante. Le specie arboree sclerofilliche, probabilmente a causa della povertà edafica del suolo, sono poco rappresentate, ragione per la quale sono stati previsti interventi di rimboschimento con *Pinus pinea* consociato a specie mediterranee. Da segnalare infine anche la presenza di pochissimi esemplari di pino domestico.

Con il Piano di Gestione Forestale viene trattata anche la progettazione dei corridoi biotici, che ha tratto spunto dall'indagine geologico-forestale, tesa ad individuare la presenza di corpi dunali, poiché è proprio la relazione tra dati geomorfologici (tipologia di suolo, terreno e altimetria) e dati vegetazionali (presenza di vegetazione e tipologia della stessa) a consentirne l'individuazione.

CORRIDOI BIOTICI

La definizione di "corridoio biotico" è riportata dall'art. 97, comma 4. Del R.U.: *"... specifica fascia o area, interposta tra gruppi di piazzole, all'interno della quale viene mantenuta o ricostituita la vegetazione arbustiva e/o arborea della formazione dunale"*.

Tali fasce di vegetazione concorrono alla formazione della quota "naturale" delle superfici complessive del campeggio. La superficie totale da assegnare a tali corridoi è, sempre secondo il suddetto articolo, da mettere in relazione alla natura delle microunità ambientali (art. 3 N.T.A.) presenti nel perimetro della struttura ricettiva. Per il campeggio "Il Sole", che ricade quasi completamente in zona di sedimenti di duna, i corridoi biotici andranno a costituire una quota di poco superiore al 10% dell'area dell'intero campeggio.

Tali fasce di vegetazione di nuova creazione sono state progettate sia come aree a se stanti, circoscritte all'interno del campeggio, oppure come prosecuzione delle zone naturali contigue al campeggio o della stessa area di riserva. A proposito si ricorda che, ai sensi dell'art. 12 delle N.T.A., non è possibile assimilare ad un corridoio biotico una semplice siepe o un gruppo di piante isolate, ancorché costituite da specie caratteristiche della pineta.

La creazione obbligatoria di una certa quota di corridoi biotici consente peraltro alla proprietà di sfruttare tali "serbatoi biologici" per una efficace e naturale schermatura visiva, ed in parte acustica, di talune zone o strutture del campeggio (bar, servizi igienici, strade di scorrimento, ecc.) rispetto a quelle riservate al soggiorno e al riposo. Nel contempo viene ricreata, soprattutto a

carico del sottobosco, quella condizione di “naturalità” che l’area ha perduto a causa della forte antropizzazione con il risultato complessivo di migliorare l’offerta turistica del campeggio.

Ci preme considerare che tutta l’area del campeggio di fatto potrà costituire un “polmone biotico” ed in particolare si consideri che tutta la superficie è coperta da pineta e che nel sottobosco, oltre all’area di riserva che dovrà protetta (così come è) allo stato naturale, saremo in presenza di frammenti dei corridoi biotici esistenti che saranno ricuciti, notevolmente potenziati e protetti, ma anche di un arredo verde, ricostituito con essenze vegetali naturali del luogo, anche loro recintati e mantenuti pressoché allo stato naturale.

AREE DI RISERVA

Ad eccezione delle opere per l’integrazione delle recinzioni, da realizzarsi in pali di legno e rete a maglia sciolta, non sono previsti altri interventi in area di riserva, diversi dalle azioni manutentive rivolte alla valorizzazione e salvaguardia della vegetazione, comprensive delle piantumazioni integrative di essenze autoctone, così come previsto dal piano di gestione forestale.

PARTE SECONDA

ACCERTAMENTO DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

L'allegato 1 (*Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi*) della suddetta legge, dispone i seguenti criteri:

1. **Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**
 - 1.1 in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - 1.2 in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - 1.3 la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - 1.4 problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - 1.5 la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. **Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:**
 - 2.1 probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - 2.2 carattere cumulativo degli impatti;
 - 2.3 natura transfrontaliera degli impatti;
 - 2.4 rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - 2.5 entità ed estensione nello spazio degli impatti;
 - 2.6 valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - c) dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - 2.7 impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Scopo del presente rapporto preliminare è quello di fornire all'Autorità Procedente gli elementi necessari per la valutazione della proposta da effettuare all'Autorità Competente in merito all'esclusione o meno dello strumento di pianificazione urbanistica in questione al processo di VAS.

Nel seguito, criterio per criterio, si riportano le considerazioni e gli esiti delle valutazioni effettuate per fornire gli elementi necessari per la verifica di assoggettabilità al processo di VAS, ai sensi articolo 22, della L. R. 10/ 2010, con i criteri di cui all'allegato 1 s.l.

Riteniamo necessario richiamare preliminarmente l'attenzione sugli **elementi sostanziali delle previsioni di progetto**:

- 1) **Gli interventi, tutti di consistenza modesta/minimale, sono localizzati all'interno di un'area privata, già individuata, perimetrata e normata dalla strumentazione**

urbanistica comunale (dunque non ci sono nuove previsioni), e saranno eseguiti senza prevedere alcuno aumento di S.U.L. e/o Volume.

- 2) Non ci sono aree da cedere alla collettività per gli standard urbanistici o aree sottoposte a esproprio, non è prevista alcuna opera infrastrutturale, non si dovrà tagliare un albero o ridurre una parte del sottobosco.
- 3) Gli interventi tutti, anche quelli inerenti le opere edili, sono rivolti alla riqualificazione ambientale e funzionale, atti ad ottimizzare situazioni ambientali con particolare riferimento alle indicazioni del P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico Regionale e secondo le prescrizioni generali del PTC Provinciale relativamente l'entroterra del sistema dei litorali sabbiosi. Dunque il Piano nella sua interezza costituisce lo strumento di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente di riferimento, nonché strumento complessivo di mitigazione degli impatti prodotti in passato con l'insediamento della struttura ricettiva.
- 4) La struttura ricettiva è esistente e consolidata da oltre 40 anni e non si prevede con la progettazione alcuno aumento di carico urbanistico. Dunque in linea generale non è previsto alcuno incremento all'uso delle risorse territoriali e ambientali rispetto allo stato attuale.

1.1 Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi: in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Il Piano di attuazione degli interventi per il campeggio "Il Sole" costituisce quadro di riferimento esclusivamente per le trasformazioni ricomprese all'interno del perimetro del piano stesso; l'estensione territoriale, a confronto con l'intero territorio comunale, è estremamente limitata. Soprattutto si opera all'interno di una struttura ricettiva esistente e consolidata, con interventi minimali di ristrutturazione e/o integrazione ai sottoservizi che risultano essere di natura puntuale. Gli interventi previsti con il Piano di gestione Forestale interessano la conservazione, la valorizzazione ed il ripristino (laddove necessario) dello stato generale della vegetazione arborea e arbustiva, mediante controllo fitosanitario, opere di rimonda e piantumazione di specie autoctone. Non si individua quindi la funzione del Piano come quadro di riferimento per progetti o altre attività al di fuori dell'ambito spaziale del Piano stesso.

1.2 Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi: in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Il Piano in questione ha esclusivamente l'obiettivo di coordinare e consentire singoli interventi sul patrimonio edilizio, sulle sistemazioni esterne e sulla vegetazione: operazioni rivolte ad un superamento qualitativo del livello del servizio ricettivo, ma anche con il fine di una riqualificazione complessiva del sistema naturalistico e ambientale delle aree di pertinenza.

Non sono presenti altri piani o programmi gerarchicamente subordinati, in quanto, a seguito dell'approvazione del Piano di attuazione degli interventi per il campeggio "Il Sole" e della stipula della convenzione, gli interventi edilizi, e tutti gli altri diversi, verranno realizzati mediante interventi diretti.

Per quanto riguarda i piani o programmi gerarchicamente sovraordinati, dato che il Piano è

coerente con la pianificazione provinciale e regionale e con gli altri piani e programmi di settore e non comporta varianti a tali piani e programmi, non si ravvisa alcun tipo di influenza.

Quanto suddetto è ampiamente illustrato nella relazione urbanistica che si riporta a stralcio:

Il riferimento normativo originale sul quale si fonda tutto il successivo apparato di Norme e Istruzioni Tecniche riferite alla sostenibilità della presenza dei campeggi in area dunale è la [D.C.R.T. 30.01.1990, n° 47](#).

Successivamente all'entrata in vigore della 47/90, con la successiva [D.C.R.T. 08.02.1994, n° 35](#) si rinunciava alla precedente indicazione, che prevedeva la necessità di un trasferimento delle strutture campeggistiche localizzate in area dunale, e si ponevano le basi per una permanenza condizionata dei campeggi esistenti in area dunale che verrà meglio definita attraverso la successiva [D.G.R.T. 23.05.1994, n° 4973](#).

Con la suddetta D.G.R.T. n° 4973 venivano fornite le Istruzioni Tecniche relative alla Disciplina Urbanistica dei Campeggi e dei Villaggi Turistici in zona dunale, retrodunale ed in presenza di sedimenti di duna.

Sulla base del suddetto quadro normativo il Comune di Grosseto avviava il processo di formazione della Variante al P.R.G. che avrebbe definito il "[Piano di Settore delle Pinete e dell'Arenile](#)", interessando anche le residue aree agricole e definendo una Disciplina Urbanistica per la Fascia Costiera di tutto il litorale del Comune di Grosseto, con l'eccezione dell'area interessata del Parco Naturale della Maremma.

La Variante suddetta, adottata ed approvata (D.C.C. n° 83 del 28.06.2001) ai sensi della L.R.T. 5/95, Art. 40, commi 8-20, rispondeva al sopra descritto percorso normativo e poneva le basi conoscitive e normative anche, e non solo, ai fini delle condizioni di permanenza dei campeggi esistenti in area dunale.

Tra l'Avvio del procedimento di Variante e l'approvazione definitiva della medesima, assumeva efficacia la [L.R.T. n° 42/2000](#) del 23.03.2000 e la [D.P.G.R.T. n° 18/R](#) del 23.04.2001, esplicativa della Legge suddetta, con la quale venivano definiti i requisiti tecnico edilizi, igienico sanitari e di sicurezza a cui devono rispondere le strutture ricettive in generale ed in particolare (alla Sezione Seconda) i Campeggi.

Successivamente la L.R.T. n° 42/2000 è stata modificata dalla [L.R.T. n° 14/2005](#) che interessa con l'art. 29 la disciplina dei campeggi, limitatamente al presente piano, consentendo l'incremento fino al 40% delle piazzole allestite dal titolare o gestore e messe a disposizione degli ospiti sprovvisti di mezzi propri di pernottamento. Su tali piazzole è consentita l'installazione di strutture temporaneamente ancorate al suolo per l'intero periodo di permanenza del campeggio nell'area autorizzata.

II Regolamento Urbanistico (Piano Operativo)

Il [Regolamento Urbanistico del Comune di Grosseto, all'Art. 97 – Aree per campeggi](#), prescrive la necessità della presentazione, da parte di ciascun campeggio esistente sul territorio, di un Piano di Attuazione finalizzato alla realizzazione degli interventi di riqualificazione ammissibili.

Nella sostanza tale Piano non si configura però come un "normale" Piano Attuativo, non è riconducibile cioè ad un qualsiasi strumento attuativo, così come descritto dal quadro normativo nazionale e/o da quello regionale (non ci sono aree da cedere per gli standard o sottoposte a esproprio, si opera esclusivamente all'interno di una proprietà privata), ma piuttosto come uno strumento di coordinamento dei singoli interventi sul patrimonio edilizio, sulle sistemazioni esterne, sulla vegetazione e su quant'altro previsto.

Gli studi di dettaglio compiuti sui vari aspetti e componenti della struttura campeggistica in esame, di cui agli elaborati di progetto, concorrono ad ottimizzare il suddetto coordinamento con l'obiettivo generale del miglioramento qualitativo dell'offerta turistica.

II Piano Strutturale

Il Comune di Grosseto è dotato di [Piano Strutturale](#), redatto ai sensi della L.R.T. 5/95, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 dell'8 aprile 2006 e successiva Variante del 2011.

Allo stato attuale è stata adottata una Variante Normativa al Piano Strutturale ai sensi della L.R.T. 65/2014. Tale Variante si è resa necessaria in seguito al mutato quadro normativo e regolamentare regionale ed in particolare:

- 1) al nuovo [Regolamento Regionale 64/R dell'11/11/2014](#) in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il Governo del Territorio, per effetto del quale, a far data dal*

- 15/05/2015, risultano decorsi i termini da parte del Comune per l'adeguamento dei parametri urbanistici, delle definizioni tecniche del Regolamento Edilizio e degli Strumenti di Pianificazione;
- 2) alla pubblicazione della [L.R.T 65 del 10/11/2014](#), che abroga la L.R.T. 1/2005 ma ne fa salvi i Regolamenti di attuazione fino all'entrata in vigore di quelli previsti per la 65/2014;
 - 3) alla [Variante di implementazione del P.I.T.](#) vigente, approvata con D.C.R n. 37/2015, con valenza di Piano Paesaggistico regionale.

Il [Regolamento Urbanistico](#), è stato approvato a stralcio e nuovamente adottato, ai sensi della L.R.T. 1/2005 con D.C.C. n. 48/2013 e 35/2015.

Il P.T.C. della Provincia di Grosseto

Il PTC Provinciale originario, approvato con D.C.P. n. 30 del 07/04/1999, all'Art. 32 delle Norme (Evoluzione dell'offerta turistica), disponeva che : <<Il sistema turistico provinciale deve tendere a due fondamentali obiettivi: da un lato, dovrà riqualificare sempre più, diversificare e nel contempo riaggregare funzionalmente l'offerta della fascia costiera che mostra evidenti aspetti di fragilità territoriale; dall'altro superando i microcanalismi, dovrà puntare ad una migliore valorizzazione del restante territorio provinciale, per favorire una maggiore diffusione (permanenza) dei flussi turistici nello spazio e nel tempo>>.

Al contempo, all'Art. 13 delle Norme ed alla Scheda 2, l'area in oggetto veniva collocata in categoria SA 3, come valore/sensibilità ambientale, e si definiscono le regole operative all'interno del settore individuato.

Con la revisione del P.T.C.P., efficace dal 14/07/2010, non appaiono variazioni sostanziali in riferimento ai principi generali.

All'Art. 29 delle Norme (Offerta turistica), in riferimento alla Carta dei Principi, si afferma che:

1. A tutte le attività economiche si conferisce un ruolo primario ai fini della vitalità del territorio. Al riconoscimento di tale ruolo corrisponde un'attribuzione di priorità nelle politiche insediative anche in termini di consumo di suolo, sia pur nel quadro di uso adeguato delle risorse territoriali
2. Nell'ambito delle attività economiche si riconosce al settore turistico un ruolo trainante ai fini dello sviluppo provinciale, non solo in termini di contributo intrinseco alla formazione del P.I.L., ma anche e soprattutto in termini di "spillover" e di effetti indotti
6. Entro la fascia costiera, soggetta a intermittenti sintomi di fragilità territoriale, occorre anzitutto riqualificare il turismo balneare e nautico, nonché diversificare l'offerta ricettiva

Il P.I.T. della Regione Toscana

Il Dipartimento Urbanistica della Regione Toscana in data antecedente al 1990, a seguito di apposito studio di settore, rilevava come l'esistenza consolidata dei campeggi e dei villaggi turistici in area dunale, avesse compromesso l'integrità della duna medesima; per questo successivamente vengono emanate deliberazioni che (come descritto in premessa) prima danno indicazioni per il trasferimento di tali strutture all'esterno dell'area dunale e poi ne ritraggono la possibile permanenza, seppure condizionata:

- "al recupero, per quanto possibile, di tali situazioni, utilizzando anche le risorse private imprenditoriali di quelle aziende turistiche che sino ad oggi hanno utilizzato le risorse ambientali che occorre ricostituire";
- "all'effettuazione degli indispensabili interventi di recupero ambientale".

Successivamente con il Piano di Indirizzo Territoriale originario, approvato con D.C.R.T. n. 12 del 25/01/2000 (recepito dall'Amministrazione Comunale di Grosseto con il Piano di Settore per la Pineta e per l'Arenile), sulla base del quadro conoscitivo di cui al Titolo I ed agli obiettivi generali di cui al Titolo III, con l'art. 22 "I sistemi territoriali funzionali" la Regione stabiliva che: <<il sistema dei poli di interesse turistico, promosso e potenziato dalle politiche generali e di settore, dovrà:

- concorrere alla tutela e valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali;
- fornire un'alta qualità dell'offerta turistica promuovendo ed incentivando le dotazioni di attrezzature e di servizi alle imprese turistiche esistenti, quali centri congressuali, ricreativi, culturali, di spettacolo e sportivi;
- collegare gli insediamenti turistici con i sistemi di risorse sottoutilizzate e differenziare l'offerta turistica in relazione con la particolarità dei luoghi, potenziando e valorizzando le specificità territoriali;

- *ridurre la tensione sulle risorse sovrautilizzate (aree balneari,) nelle aree ad alta concentrazione di insediamenti turistici, orientando la crescita esclusivamente nel senso della qualità dell'offerta per contenere ulteriori consumi di suolo;>>.*

Con l'art. 54 "Obiettivi generali del sistema territoriale di programma. La Toscana della costa e dell'arcipelago" il PIT assumeva poi <<i>seguenti obiettivi strategici:

- *il consolidamento e lo sviluppo dell'assetto produttivo costiero, ai fini del mantenimento dell'occupazione attraverso una politica territoriale che assicuri la promozione ed il miglioramento della competitività dei sistemi d'impresa, assicurandone la piena compatibilità con le peculiarità ambientali del sistema territoriale;*
- *la previsione di strutture che favoriscano l'estensione della stagione turistica specialmente nell'arcipelago attraverso la promozione delle attività turistiche naturalistiche e la realizzazione delle relative attrezzature e servizi al fine di razionalizzare le presenze turistiche eccessivamente concentrate>>.*

Da una valutazione complessiva, comunque, risulta a cascata che i quegli anni, dal PIT Regionale al PTC Provinciale, viene assegnato al sistema dei campeggi (e maggiormente per quelli della fascia costiera) un ruolo strategico nel più generale sistema infrastrutturale ricettivo regionale.

La revisione del P.I.T.

La revisione del [Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana](#) che veniva approvata dal Consiglio Regionale il 24 luglio 2007, con delibera n. 72, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 1/2005, e pubblicata sul [BURT n. 42 del 17 ottobre 2007](#), acquisiva efficacia dalla suddetta data di pubblicazione.

Il nuovo Piano si proponeva di essere non un semplice aggiornamento di quello precedente, ma un suo ripensamento complessivo, in qualche misura una nuova formulazione con obiettivi, strumenti e metodi diversi.

Si può rilevare che il presente piano di attuazione degli interventi previsti si rivolge alla risoluzione delle prescrizioni di cui all'art. 28, comma 8 della Disciplina di PIT del 24/07/2007.

<<... gli strumenti di pianificazione prevedono ...:

- a) il riordino o il potenziamento della situazione di alimentazione della falda;*
- b) la redistribuzione delle utenze, anche nel tempo, per evitare fenomeni di concentrazione;*
- c) la riduzione ovvero, laddove necessario, la sospensione degli emungimenti;*

...

- e) la tutela della risorsa idrica, anche mediante la previsione del riutilizzo delle acque reflue a fini irrigui e industriali.*

Il P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico

Il Consiglio Regionale, con Deliberazione 02/07/2014 n. 58, ha adottato la [Variante di implementazione ed integrazione del P.I.T. vigente, con valenza di Piano Paesaggistico](#) regionale, poi approvata con Deliberazione n. 37 del 27/03/2015.

La disciplina del P.I.T. è costituita dalle disposizioni riguardanti lo Statuto del Territorio e le disposizioni per la Strategia dello sviluppo territoriale, e in particolare:

- a) la disciplina delle invarianti strutturali (idro-geo-morfologia dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici; caratteri eco sistemici dei paesaggi; caratteri policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali; caratteri morfotopologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali);*
- b) la disciplina relativa ai 20 Ambiti di paesaggio, mediante i quali risulta in dettaglio descritto, interpretato e articolato l'intero territorio regionale;*
- c) la disciplina dei beni paesaggistici;*

- d) la disciplina degli ulteriori contesti, quelli cioè inseriti nella lista del patrimonio mondiale universale dell'UNESCO;
- e) la disciplina del Sistema Idrografico regionale.

La disciplina del P.I.T. descrive e norma, dunque, il territorio comunale di Grosseto all'Ambito 18 "Maremma Grossetana", definendo il quadro conoscitivo, gli indirizzi per le politiche e la "Disciplina d'uso" che detta gli obiettivi di qualità e le direttive.

In particolare: "Obiettivo 1 – Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali, di costa rocciosa e di aree umide, e dal paesaggio agrario di Pianura e della Bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa."

E nello specifico:

- 1.1 Evitare l'ulteriore consumo di suolo e i processi di saldatura dell'urbanizzato in ambito costiero e sub-costiero, salvaguardando i varchi ineditati tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali ed evitando o contenendo la frammentazione delle aree agricole a opera di infrastrutture e urbanizzazioni, con particolare riferimento a Punta Ala, alla costa tra le Rocchette e Castiglione della Pescaia, alle aree di Marina di Grosseto e Principina a Mare, sottoposte a forte pressione insediativa legata al turismo balneare
- 1.7 Migliorare il livello di sostenibilità, rispetto alla vulnerabilità delle componenti paesaggistiche, naturalistiche e geomorfologiche, del turismo balneare nella fascia costiera e delle strutture ad esso collegate, con particolare riferimento al tratto tra Punta Ala e Principina a Mare, al fine di tutelare gli ecosistemi dunali, retrodunali e della costa rocciosa, attraverso:
 - il divieto di ogni ulteriore urbanizzazione sui sistemi dunali e sulle coste rocciose
 - il miglioramento della funzionalità e della sostenibilità ambientale delle strutture di accesso esistenti agli arenili (percorsi attrezzati) e delle attività di pulizia degli arenili
 - la riduzione del sentieramento diffuso su dune e la diffusione di specie aliene
 - la riqualificazione degli ecosistemi dunali alterati e/o frammentati, con particolare riferimento alle coste classificate come "corridoi ecologici da riqualificare."

La Disciplina dei beni Paesaggistici (elaborato 8B del P.I.T.)

Nello specifico, la valenza di Piano Paesaggistico del P.I.T. viene disciplinata dall'Elaborato 8B (artt. 134 e 157 del Codice) che individua i Beni Paesaggistici, gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, le aree tutelate per legge e i Regimi di specie con le Disposizioni per le procedure autorizzative.

In riferimento alle risultanze del Piano Paesaggistico, l'area propria del Campeggio "Il Sole", per l'attuazione degli interventi previsti, risulta interessata da:

- 1) (art. 134 del Codice, lettera a) - art. 136 - D. M. 27/03/1958 "Zona della pineta litoranea detta del tombolo, sita nell'ambito del Comune di Grosseto" – "La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua folta pineta costituisce un quadro naturale di non comune bellezza e rappresenta un elemento fondamentale e caratteristico del paesaggio locale, godibile dalla via litoranea antica".
- 2) (art. 134 del Codice, lettera b) art. 142. c. 1, lett. c. "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".
- 3) (art. 134 del Codice, lettera b) art. 142. c. 1, lett. g. "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227."

Gli Obiettivi, le Direttive e le Prescrizioni individuate dall'elaborato 8B sono stati sottoposti a verifica di coerenza con le previsioni di progetto descritte con questo Piano di Attuazione.

1.3 Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi: la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Per ciascuna struttura campeggistica presente all'interno delle pineta litoranea del Comune di Grosseto è stato introdotto l'obbligo di dotarsi di un proprio piano di gestione delle risorse forestali volto alla conservazione ed al miglioramento del patrimonio vegetazionale in cui ricade il campeggio.

Il Piano di gestione forestale e l'intero Piano di Attuazione degli interventi costituiscono proprio gli strumenti di integrazione di tutte le considerazioni ambientali effettuate e riportate precedentemente con la prima parte di questo elaborato.

1.4 Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi: problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.

Così come risulta dalla parte prima del presente rapporto, non sono stati rilevati problemi ambientali significativi pertinenti il Piano in oggetto.

Il Piano di gestione forestale e l'intero Piano di Attuazione degli interventi costituiscono insieme proprio gli strumenti di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente di riferimento, nonché strumento complessivo di mitigazione degli impatti prodotti in passato con l'insediamento della struttura ricettiva.

1.5 Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi: la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Il Piano non ha alcuna rilevanza per quanto concerne l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2.1 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

Gli interventi previsti all'interno della struttura hanno innanzitutto tenuto presente le destinazioni d'uso delle singole aree, nonché gli interventi di miglioramento previsti dal presente Piano Attuativo.

La suddivisione del campeggio in aree omogenee ha permesso di predisporre una pianificazione decennale che progressivamente interesserà l'intera struttura con suddivisione in tre stralci di cui: il primo nei primi 3 anni; il secondo nei successivi 3 anni; il terzo nei successivi 4 anni.

Tutti gli interventi previsti devono obbligatoriamente essere programmati nel tempo e relazionati in base ai propri caratteri di complementarità. Da questo deriva la necessità di operare delle scelte che restituiscano un quadro concreto di fattibilità, anche in considerazione della necessaria diluizione degli interventi rispetto ai periodi di inattività della struttura ricettiva in esame.

Alla luce di queste considerazioni non si sono individuati impatti significativi non mitigabili ma interventi volti alla riqualificazione complessiva del sistema naturalistico e ambientale.

2.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: carattere cumulativo degli impatti.

L'eventuale carattere cumulativo degli impatti è scongiurato dalla programmazione degli interventi suddiviso in 3 fasi, come già riportato nel punto precedente: per tale motivo non si ravvisano problematiche a questo proposito.

2.3 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: natura transfrontaliera degli impatti.

Il Piano in oggetto si riferisce ad una piccolissima porzione del territorio comunale di Grosseto e non si hanno quindi implicazioni di carattere transfrontaliero.

2.4 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: rischi per la salute umana o per l'ambiente.

Non si evidenziano rischi per la salute umana o innalzamento dei livelli di rischio in seguito all'attuazione del Piano di attuazione degli interventi.

2.5 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: entità ed estensione nello spazio degli impatti.

Non sono stati individuati impatti significativi prodotti dalle opere previste, e in ogni caso l'area di riferimento potrebbe avere un'estensione spaziale limitata nella maggior parte dei casi al perimetro di intervento.

2.6.a Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

Il piano pur interessando un'area vincolata, rispetta pienamente le norme riferite ai vincoli paesaggistico-ambientali: A.R.P.A. P35 (art. 20 P.T.C.P. - D.lgs. 490/99), vincolo idro-geologico e forestale (R.D. 3267/23), tutela delle acque pubbliche, vincolo paesaggistico, boschi e foreste (D.lgs. 42/2004).

2.6.b Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

Il Piano in questione prevede che la ricettività massima di progetto risulti equivalente a quella originaria, stimata in 1440 persone secondo la autorizzazione all'esercizio rilasciata in data 15/05/1991. Pertanto non si ravvisa quindi superamento dei limiti di utilizzo del suolo.

Per quanto riguarda i rischi di superamento dei livelli di qualità ambientale si può affermare che non sussista pericolo di superamento dei suddetti livelli.

2.6.c Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa di impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Il Piano in oggetto non produce impatti significativi, in alcun modo, su aree e/o paesaggi protetti.

Per le ragioni sovraesposte e per quanto evidenziato con le descrizioni di dettaglio, si ritiene di poter affermare che il Piano di Attuazione degli interventi in oggetto non determina nuovi significativi impatti sull'ambiente, non provoca rischi per la salute umana ne' provoca impatti significativi su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.